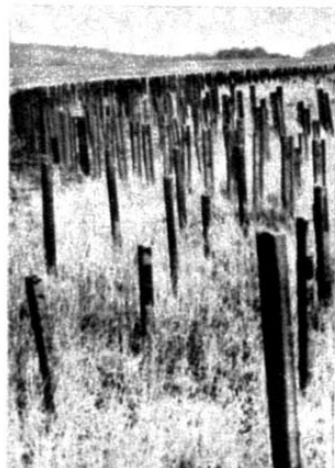
EUROPARAMA SECONDA PARTE

Uno splendido viaggio attraverso l'Europa, lungo il corso dei suoi principali fiumi.

A cura di G. ZANINI - Disegno di ARTURO FAGANELLO

I FORTINI DELLA LINEA MAGINOT

Oltrepassata Basilea, il Reno corre per lungo tratto tra i Vosgi e la Selva Nera, segnando il confine tra Francia e Germania. Le rive incominciano ad essere imbrigliate, modellate dal lungo lavoro di arginatura compiuto dall'uomo nel corso dei secoli. Il fiume scorre tranquillo, chiuso tra due sponde parallele che gli permettono una larghezza massima di 250 metri. Per un ampio tratto lungo tutta la frontiera franco-tedesca, sulle sue acque si specchiano i cupi fortini della linea Maginot, a cui corrispondono sull'altra riva le fortificazioni del piano Siegfried. I resti di quello che doveva essere un possente, inespugnabile baluardo d'acciaio e di cemento a difesa dei confini francesi si estendono nella campagna alle spalle del Reno per chilometri e chilometri (nella foto). Sono ancora pressoché intatti. La guerra è passata molto più a nord, eludendo le difese approntate lungo il fiume, che già nei secoli passati, in questa regione, aveva assistito a tante sanguinose contese. Ora, tra quel mare di cemento abbandonato, l'unico segno di vita è dato dal tonfo sordo dei motori dei grandi battelli che salgono e scendono il fiume.

UNA BARRIERA TRA DUE CIVILTA'

E' stato detto che nel senso della lunghezza il Reno unisce, nel senso della larghezza separa. Questo fiume infatti, col suo corso, rappresenta una grande arteria commerciale che va dal Mare del Nord fin nel cuore delle Alpi, collegando cinque Stati: Olanda, Germania, Francia, Austria, Svizzera. E tuttavia le sue due sponde hanno conosciuto destini diversi, sono state popolate da genti spesso ostili fra di loro. Per lunghi periodi le acque del Reno hanno rappresentato una barriera naturale tra popoli e civiltà diversi. Nei tempi preistorici il fiume segnava il confine tra i territori dei Celti e dei Germani; poi diventò frontiera tra i domini di Roma e i Germani. Nei secoli bui del Medioevo vari popoli passarono al di qua o al di là del Reno, si stanziarono sulle sue rive, se ne contesero il dominio. Tuttavia il suo corso segnò sempre una netta separazione tra l'area di cultura latina e quella di cultura germanica.

I RICCHI AFFLUENTI DEL RENO

I principali affluenti del Reno sono la Mosella e il Meno, ciascuno dei quali ha un enorme bacino, di circa 28.000 kmq, ma molti altri corsi d'acqua contribuiscono ad arricchire la portata del grande fiume. Quando ancora si trova rinserrato tra le montagne, il Reno riceve le acque lattiginose del Landquart e dell'Ill, che nasce in Austria presso Arlberg. Poi, oltrepassato il lago di Costanza, la sua portata raddoppia per il contributo dell'Aar, ricchissimo di acque. A Mannheim riceve il Neckar, quindi s'allarga a Magonza, alla confluenza col Meno. A Coblenza convergono nel Reno ben due affluenti, la Mosella da sinistra e la Lahn da destra. E poi ancora a destra scendono a ingrossare il fiume la Sieg, la Ruhr, la Lippe. Il fiume, sempre più ricco e maestoso, scorre lento nella pianura fino a confondere le sue acque con quelle del Mare del Nord.

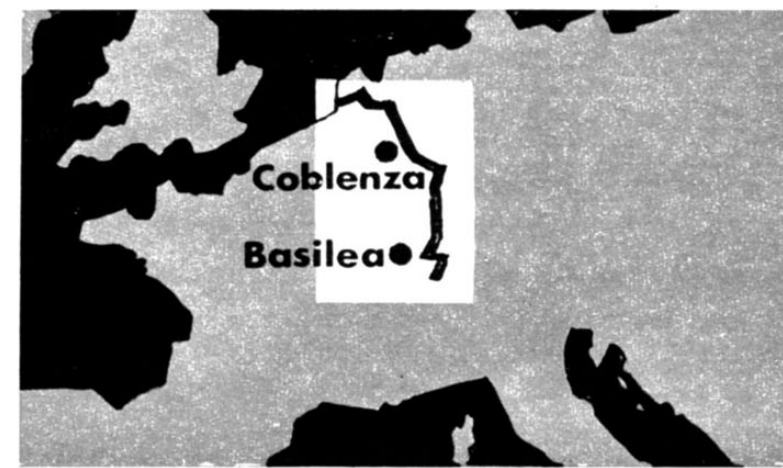
I FAMOSI VINI DEL RENO

Il vino del Reno è giustamente famoso nel mondo, per la sua ottima qualità. Per chilometri e chilometri, a più riprese, le colline e i fianchi dei monti che costeggiano il fiume presentano lo spettacolo degli immensi vigneti che scendono a cascata fino al fiume. Vigneti dove si produce il Sylvaner, il Traminer, il Riesling. Nomi prestigiosi, che uniti a quelli dei vini d'Alsazia, del Baden, del Kaiserstul, del Rheingau evocano per ogni intenditore immagini di una raffinata civiltà del bere. Numerose leggende sono legate a questa terra del vino. Una delle più famose dice che ogni notte il grande Carlomagno errа tra i vigneti del Rheingau per proteggerli e benedirli; un'altra racconta che un imperatore di nome Venceslao vendette la corona e l'impero per alcune botti di vino di Rüdesheim. Leggende, favole a volte ingenue, ma rivelatrici del grande attaccamento che l'uomo ha sempre avuto per questa terra cosí generosa, che compie il miracolo di donare uva in abbondanza a una latitudine in altri luoghi negata alle viti.

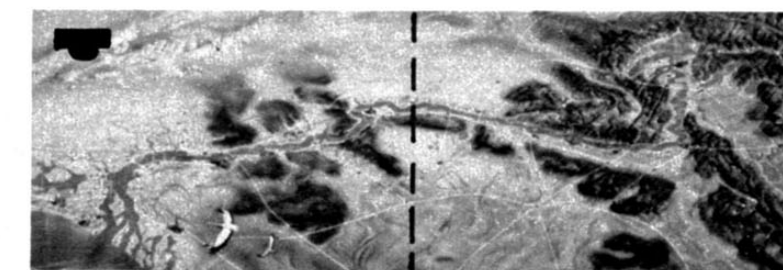
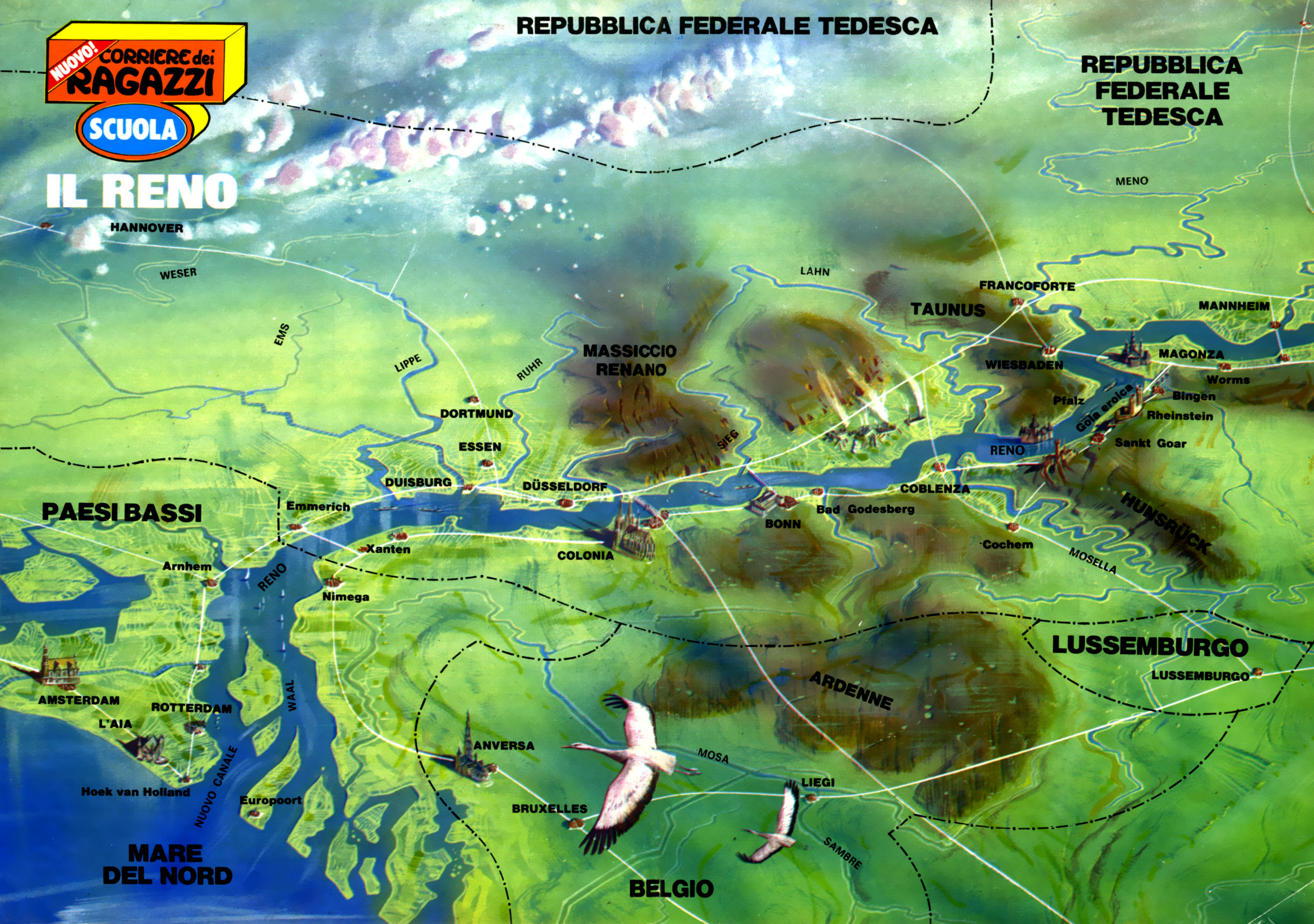
LE CUPE FORTEZZE DELLA GOLA EROICA

Ricevute le acque del Meno, il Reno si avvia maestoso verso nord, ma all'altezza di Bingen è costretto a restringersi per incunearsi nella Gola Eroica. Le onde in questo tratto si fanno arruffate, la corrente del fiume diventa impetuosa, e la navigazione dei battelli presenta grossi rischi. Perciò a questo punto ogni imbarcazione deve far salire a bordo uno degli espertissimi piloti fluviali che conoscono la Gola metro per metro, e ne sanno evitare tutte le insidie. Lungo le rive sfilano mute, una dopo l'altra, le cupe fortezze del tempo in cui i Burgravi imponevano il pagamento dei pedaggi sbarrando il fiume con catene. Tutto il corso del Reno, dal lago di Costanza alla pianura, è punteggiato di castelli, ma qui lungo la Gola gli antichi manieri sono particolarmente numerosi, e ricordano più che altrove l'età d'oro del Reno, quando il fiume fu la culla di una brillante civiltà medievale.

I PAESAGGI SOGNANTI DI REMBRANDT

Sembra impossibile che il Reno, cosí turbolento e ribelle nel suo alto corso, possa diventare tanto piatto e tranquillo una volta raggiunta la pianura. Superata Bonn e abbordata dolcemente Colonia, il fiume penetra nella Ruhr e per lungo tratto più che a un corso d'acqua naturale assomiglia a un gigantesco canale industriale, solcato giorno e notte da una poderosa flotta di battelli rumorosi e di chiatte, irto di gru titaniche protese da entrambe le rive, pronte a caricare e a scaricare tonnellate e tonnellate di carbone, di acciaio, di prodotti agricoli e di materie prime d'ogni genere. Nella confusione del traffico convulso, del viavai di uomini e di merci, il Reno come fiume scompare, le acque nere di nafta e di carbone non sembrano più nemmeno le sue, cosí chiare e spumeggianti nel tratto alpino. Ma ecco che ritorna ad essere se stesso non appena entra nel piatto territorio d'Olanda. Compaiono, oltre le rive, i primi mulini a vento. L'acqua rallenta la sua corsa e sembra ora più chiara, rispecchia un cielo terso, senza confini. E' il paesaggio tanto caro a Rembrandt, immortalato in opere sublimi. Ancora un lungo percorso tra argini giganteschi, poi l'acqua incomincia a diventare salata, si mescola con quella gelida del Mare del Nord. Siamo alla grande foce del Reno.

IL RENO

Il secondo grande inserto della nuova serie Europarama è dedicato al Reno, il grande fiume che scorre nel cuore dell'Europa e segna il confine e il punto d'incontro di popolose e ricche regioni. Nel prossimo numero del «Corriere dei Ragazzi» troverete un altro foglio da incollare a questo, per ottenere una panoramica completa sul corso del fiume.

Unite cosí le due sezioni dedicate al Reno

Cosí vi apparirà, finita, la seconda parte dell'Europarama, dedicata al corso del Reno.

NUOVO!
CORRIERE dei RAGAZZI
SCUOLA
IL RENO
REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA
REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA
HANNOVER
WESER
EMS
LIPPE
RUHR
MASSICCIO RENANO
LAHN
MENO
FRANCOFORTE
TAUNUS
MANNHEIM
WIESBADEN
MAGONZA
Worms
Bingen
Pfalz
Gola eroica
Rheinstein
Sankt Goar
RENO
DORTMUND
ESSEN
SIEG
DUISBURG
DÜSSELDORF
COBLENZA
HUNSRÜCK
PAESI BASSI
Emmerich
Bad Godesberg
BONN
Xanten
COLONIA
Cochem
MOSELLA
Arnhem
RENO
Nimega
LUSSEMBURGO
LUSSEMBURGO
ARDENNE
AMSTERDAM
ROTTERDAM
L'AIA
WAAL
ANVERSA
MOSA
LIEGI
Hoek van Holland
NUOVO CANALE
Europoort
BRUXELLES
SAMBRE
MARE DEL NORD
BELGIO